



Università degli Studi di Brescia

Corso di Studio Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche

Regolamento Didattico
**CORSO DI STUDI MAGISTRALE IN
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

Classe di Laurea LM/SNT1 – Lauree Magistrali nelle Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Coorte a.a. 2024/2025

Approvato con decreto d'urgenza del Presidente del CdS Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche n. 512 del
14.03.2024

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di
Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica nella seduta del 10.04.2024

Approvato dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia nella seduta del 07.05.2024

Emanato con D.R. n. 448 del 27.05.2024



Il Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Studio, secondo il corrispondente ordinamento, nel rispetto della libertà di insegnamento e dei diritti-doveri dei docenti e degli allievi e si articola in:

- Art. 1) **presentazione del corso**
- Art. 2) **gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**
- Art. 3) **i risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)**
- Art. 4) **i profili professionali e sbocchi occupazionali**
- Art. 5) **requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica**
- Art. 6) **Il Credito formativo Universitario**
- Art. 7) **le attività formative**
- Art. 8) **organizzazione del corso**
- Art. 9) **modalità di frequenza**
- Art. 10) **altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti**
- Art. 11) **attività di orientamento e tutorato**
- Art. 12) **ricevimento studenti**
- Art. 13) **sbarramenti e propedeuticità**
- Art. 14) **obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio**
- Art. 15) **distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto**
- Art. 16) **le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche**
- Art. 17) **le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti**
- Art. 18) **prova finale**
- Art. 19) **Diploma Supplement**
- Art. 20) **riconoscimento CFU**
- Art. 21) **modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio**
- Art. 22) **riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere**
- Art. 23) **ammissione a singoli insegnamenti**
- Art. 24) **valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica**
- Art. 25) **Consiglio del corso di studio e suoi organi**
- Art. 26) **sito Web del Corso di Studio**
- Art. 27) **rinvio ad altre fonti normative**
- Art. 27) **entrata in vigore**



Art. 1) presentazione del corso

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche (CLMSIO) si articola in due anni, per un totale di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU).

Il CLMSIO si propone il conseguimento degli obiettivi formativi definiti nell'Ordinamento Didattico.

I laureati magistrali nella classe possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;

progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;

programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);

supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;

applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;

progettare, realizzare e valutare interventi formativi;

sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;

utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;

analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

Art. 2) gli obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;
- apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;
- comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;
- identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;
- apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;
- identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e



- rispondere ad esse; valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;
- pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
 - realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;
 - monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;
 - dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;
 - prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;
 - identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
 - riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
 - contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
 - applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
 - utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
 - dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
 - riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
 - interagire e collaborare attivamente con equipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
 - acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
 - effettuare una ricerca bibliografica;
 - effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
 - raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
 - acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati magistrali nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;



- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
- approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;
- approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;
- approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

Art. 3) i risultati di apprendimento attesi (Knowledge and Understanding, Applying Knowledge and Understanding, Making Judgements, Communication Skills, Learning Skills)

Conoscenza e comprensione

I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche devono:

- possedere conoscenze e capacità che estendono e rafforzano i contenuti, i modelli teorici interpretativi, i metodi operativi e di ricerca propri delle scienze infermieristiche e ostetriche acquisiti nel primo ciclo;
- comprendere fenomeni e problemi complessi in campo sanitario, di interesse della professione infermieristica e ostetrica, collocandoli nel più ampio scenario demografico - epidemiologico, socio-culturale e politico-istituzionale;
- comprendere i processi assistenziali infermieristici e ostetrici, organizzativi, educativi, connessi all'evoluzione dei problemi di salute della popolazione, al funzionamento dei sistemi sanitari e sociali e dei percorsi di professionalizzazione specifici;
- comprendere l'evoluzione storico-filosofica dei rispettivi ambiti disciplinari al fine di analizzarli criticamente;
- possedere le conoscenze e le abilità per comprendere i processi lavorativi delle organizzazioni sanitarie, le strategie di gestione del personale, i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale al fine di promuovere nei servizi l'integrazione dei team infermieristici e ostetrici con gli altri professionisti per il



- raggiungimento di prestazioni sicure, efficaci, efficienti, rilevanti, sensibili alla cultura, documentati in modo appropriato e forniti da personale competente;
- possedere conoscenze e abilità per creare un ambiente professionale che promuova l'eccellenza della pratica infermieristica e ostetrica, che crei un clima di comunicazione efficace, che promuova la presa di decisioni, la responsabilità e l'autonomia dei professionisti;
 - possedere le conoscenze e le abilità per creare un ambiente di apprendimento efficace sia formale che nei laboratori e nel contesto clinico; implementare diverse strategie di insegnamento motivate da teorie educative e pratiche basate sulle evidenze;
 - possedere le conoscenze per sviluppare profili di competenze, formulare obiettivi di apprendimento, selezionare attività di apprendimento appropriate, progettare curriculum di base, e implementarli sulla base dei principi e delle teorie educative,
 - revisionare i curricula sulla base delle tendenze attuali della società e dell'assistenza.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche devono:

- analizzare politiche rilevanti per fornire assistenza sanitaria, comprendere e utilizzare leggi e regolamenti per assicurare la qualità dell'assistenza ai pazienti, valutare le tendenze e le questioni socioeconomiche e di politica sanitaria sia a livello locale, statale che internazionale; prendere decisioni di alta qualità e costo efficaci nell'uso delle risorse per l'assistenza e la formazione.
- analizzare le principali questioni etiche e le modalità con cui queste possono influenzare l'assistenza, valutare eticamente la presa di decisione sia da un punto di vista personale che dell'organizzazione e comprendere come queste due dimensioni possono creare conflitto di interessi; assumersi la responsabilità della qualità della propria pratica professionale.
- utilizzare in modo appropriato le teorie infermieristiche e ostetriche e quelle provenienti da campi affini per fornire una leadership e/o una formazione efficace e innovativa.
- creare ambienti clinici e formativi centrati sulla persona la sua famiglia nel rispetto delle diversità culturali e dei diversi stili relazionali e di apprendimento.
- agire come modello professionale fornendo consulenza a studenti, colleghi e utenti.
- applicare le teorie sulla leadership e sul management per sviluppare alleanze collaborative tra le diverse professioni sanitarie nel proprio contesto lavorativo.
- sviluppare una pratica basata sulle evidenze utilizzando la ricerca per introdurre cambiamenti e migliorare la pratica.

Autonomia di giudizio

I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche devono:

- elaborare analisi complesse e sviluppare, anche attraverso il confronto multidisciplinare, autonome riflessioni e valutazioni di carattere scientifico, giuridico, etico e deontologico a sostegno delle decisioni necessarie per affrontare problemi complessi nel governo dei processi assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca connessi all'esercizio della funzione infermieristica e ostetrica;
- prevedere e valutare gli effetti derivanti dalle proprie decisioni e attività, assumendone la conseguente responsabilità sociale;
- integrare elevati standard etici e valori nelle attività di lavoro quotidiane e nei progetti.

Abilità comunicative

I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche devono:

- condurre colloqui interpersonali con utenti e con operatori, esercitando adeguata capacità di ascolto, adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere;
- esporre il proprio pensiero, in forma scritta e orale, in modo argomentato e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori e contesti;
- condurre relazioni negoziali con efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti;
- condurre gruppi di lavoro e riunioni esercitando una leadership adeguata;
- interagire in modo appropriato con altri professionisti nella progettazione e realizzazione di interventi multiprofessionali;
- gestire e risolvere conflitti;
- gestire relazioni educative rivolte alla popolazione assistita, al personale e a studenti ai vari livelli;
- rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto ad un livello più avanzato per essere in grado di fornire ai colleghi consulenza per situazioni relazionali complesse;



- agire da mentore per formare e sviluppare competenze negli aspiranti leader in ambito clinico organizzativo;
- adottare stili manageriali supportivi per sostenere i collaboratori nella conduzione di progetti, nell'insegnamento e nella supervisione, nella negoziazione, nella risoluzione di conflitti e nel counselling.

Capacità di apprendimento

I laureati nella Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche devono:

- valutare la propria performance sulla base degli standard di pratica professionale e di criteri organizzativi identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire, al fine di realizzare il proprio piano di miglioramento professionale;
- adottare autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;
- utilizzare sistemi informatici, software e database completi per raccogliere, organizzare e catalogare le informazioni; identificare un problema, effettuare una revisione della letteratura sull'argomento,
- analizzare criticamente il problema e le conoscenze attuali, sviluppare una strategia per applicare la ricerca nella pratica, facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca.

Art. 4) i profili professionali e sbocchi occupazionali

Specialisti in scienze sanitarie infermieristiche e ostetriche

Funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale è in grado di svolgere attività di dirigenza nelle strutture sanitarie, pubbliche o private (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficienza ed efficacia), insegnamento universitario, formazione continua, ricerca, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Competenze associate alla funzione:

I laureati magistrali sono in grado di intervenire con competenze avanzate e specifiche nella gestione dei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

Tali competenze professionali avanzate si esprimono nell'ambito della valutazione e programmazione dei servizi assistenziali in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione di propria competenza e nella gestione dei problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Pertanto, sono aree di sviluppo di competenze specifiche del laureato magistrale:

- il management sanitario (processi organizzativi in ambito infermieristico e ostetrico);
- la pedagogia sanitaria e la metodologia degli interventi didattici in ambito sanitario (processi formativi, di aggiornamento continuo e di didattica clinica in ambito infermieristico e ostetrico);
- la ricerca in ambito assistenziale (processi di ricerca in ambito infermieristico e ostetrico);
- lo sviluppo in ambito clinico-assistenziale avanzato (percorsi clinici e assistenziali integrati).

Sbocchi professionali:

Alla fine del percorso di studi viene conseguito il diploma di laurea magistrale in Scienze infermieristiche e ostetriche. Il laureato potrà accedere a ruoli di responsabilità nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

Un ulteriore sbocco è rappresentato dall'accesso ai Master di 2° livello ed alle scuole di dottorato finalizzate alla preparazione ed alla ricerca nell'ambito dell'assistenza infermieristica e ostetrica.



Il corso prepara alla professione di (codice ISTAT): Dirigenti ed equiparati nella sanità (1.1.2.6.3).

Art. 5) requisiti per l'ammissione al corso di laurea e modalità di accesso e verifica

Il Corso di Studi in Scienze Infermieristiche e Ostetriche è ad accesso programmato al fine di garantire la qualità dell'offerta didattica in relazione alle risorse disponibili. Il numero degli studenti ammessi è determinato in base alla programmazione nazionale ed alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione delle attività pratiche di reparto.

Per l'accesso al Corso di Laurea è previsto un test di ammissione e pertanto la selezione è basata sull'esito del test stesso. Il test consiste in domande a risposta multipla che riguardano aree disciplinari e argomenti definiti annualmente da specifico decreto ministeriale e sarà effettuato nella data che sarà indicata nel bando.

Tutte le informazioni sono contenute nel bando, pubblicato sul sito www.unibs.it, che disciplina l'accesso.

Il numero degli studenti ammissibili, i tempi, le modalità e i contenuti del test di ammissione sono determinati annualmente con decreto ministeriale.

Ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche e integrazioni, lo studente sarà sottoposto ad accertamento di idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'attività dello specifico profilo professionale.

Ai sensi della Legge 12 aprile 2022, n. 33, è consentita l'iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore dello stesso Ateneo o di Atenei o Istituzioni di Alta Formazione Artistica e Musicale diversi (anche esteri). Quanto da ciò deriva è normato dall'art. 31 Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 6) Il Credito formativo Universitario

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

Per il conseguimento del titolo di studio è richiesta l'acquisizione di 120 CFU complessivi in 2 anni di corso, di cui almeno 30 da acquisire in attività formative professionalizzanti (stage).

Ad ogni CFU corrisponde, come previsto dall'art. 10 del Regolamento d'Ateneo, un impegno dello studente di 25 ore, delle quali almeno il 50% riservate allo studio personale o ad altre attività formative individuali, e così articolate:

- lezioni frontali;
- didattica tutoriale ed esercitazioni svolte in aule dedicate o laboratori;
- attività professionalizzanti svolte in sedi di stage;
- seminari;
- didattica opzionale a scelta dello studente;
- altre attività formative previste dall'Ordinamento didattico;
- studio autonomo.

Per ogni insegnamento, la frazione dell'impegno orario riservato allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale è determinato dall'Ordinamento Didattico.

I crediti corrispondenti a ciascun insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame o altre forme di verifica del profitto.

La coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi viene accertata, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle relazioni degli organismi preposti al miglioramento della qualità del percorso didattico (Gruppo RaR, CPDS e Presidi della qualità di Ateneo e di Dipartimento), dalla Commissione Didattico Pedagogica (CDP) del CLMSIO.

Al fine di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, non è consentita la sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a due. Nelle condizioni citate, l'adeguamento dei CFU sarà valutato dal Consiglio del CLMSIO (CCLMSIO) sentiti i Docenti interessati.

Art. 7) Attività formative

I percorsi formativi del Corso di Studi in Scienze infermieristiche e ostetriche sono finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Regolamento e comprendono le seguenti tipologie delle forme di insegnamento:



Modulo

Si definisce **modulo** un insieme di lezioni che trattano di uno specifico argomento, identificate da un titolo e facenti parte del curriculum formativo previsto per il corso di studio, svolte sulla base di un calendario didattico predefinito ed impartite agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi. L'elenco delle lezioni impartite, suddivise per un massimo di due ore, deve essere annualmente fatto pervenire alla segreteria del CLMSIO.

Seminario

Il **seminario** è un'attività didattica che ha le medesime caratteristiche della lezione, ma che può essere svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni. Il seminario può essere svolto anche da un solo docente, qualora il suo argomento permetta di ampliare un particolare aspetto previsto dal curriculum formativo. Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Esercitazione di laboratorio e didattica a piccoli gruppi

Le **esercitazioni** e le attività di didattica tutoriale sono una forma didattica interattiva indirizzata a piccoli gruppi di studenti e coordinata da un Docente-Tutore il cui compito è quello di affiancare gli studenti a lui affidati. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni nel contesto di esercitazioni pratiche o in ambienti dedicati e laboratori. Per ogni attività tutoriale, il CCLMSIO definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame. Dietro proposta dei Docenti di un corso, il CCLMSIO annualmente assegna l'incarico di Docente-Tutore a personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

Attività didattica opzionale (a scelta dello studente)

Il CCLMSIO, su proposta dei Docenti, organizza attività didattiche opzionali, a scelta dello studente. La didattica opzionale costituisce attività ufficiale dei Docenti. Fra le attività opzionali sono compresi i corsi monografici costituiti da lezioni, i corsi monografici svolti con modalità interattive e seminariali, convegni, stage svolti in laboratori di ricerca o in strutture dedicate e altre attività che la CDP ritiene compatibili con gli obiettivi del Corso di Laurea. La valutazione delle singole attività didattiche a scelta dello Studente non è espressa in una votazione numerica, ma solo nel riconoscimento dei crediti corrispondenti, certificata dal Docente Responsabile e annotata nel libretto. Il calendario delle attività didattiche opzionali viene pubblicato in tempo utile, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie.

Attività formative professionalizzanti (stage)

Durante i due anni del CLMSIO, lo studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo della competenza clinico-assistenziale avanzata in ambito infermieristico o ostetrico, del management sanitario e della gestione dei processi organizzativi in ambito infermieristico e ostetrico, della pedagogia sanitaria (processi formativi, di aggiornamento continuo e di didattica clinica in ambito infermieristico e ostetrico) e della ricerca sanitaria in ambito infermieristico e ostetrico. A tale scopo, lo studente dovrà svolgere attività formative professionalizzanti (stage), frequentando le strutture assistenziali identificate dal CCLMSIO e nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 30 CFU. Lo stage è una forma di attività didattica tutoriale suddivisa in due tipologie:

- acquisizione di abilità pratiche di livello crescente, utili allo svolgimento dell'attività svolta a livello professionale;
- conoscenze di natura metodologica per l'interpretazione critica dei dati nelle attività clinico-assistenziali, gestionali e pedagogiche; abilità di ricerca e valutazione delle informazioni scientifiche indispensabili alla soluzione di problemi pratici; considerazione delle componenti etiche nei processi clinico-assistenziali, manageriali, formativi e di ricerca.

I contenuti delle attività di stage sono definiti e approvati dal CCLMSIO su proposta del Coordinatore degli Stage. In ogni fase dello stage, lo studente è tenuto a operare sotto il controllo diretto di un Tutore. La verifica del raggiungimento degli obiettivi è effettuata alla fine degli stage, nelle forme definite dal Coordinatore degli Stage. Il CCLMSIO può identificare strutture sanitarie e di altro genere non convenzionate, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, lo stage, dopo valutazione della loro adeguatezza e accreditamento da parte del CCLMSIO e degli Organi di Ateneo.



Corso di lingua inglese

Il CCLMSIO organizza uno o più corsi di lingua inglese, che consentono agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per comprendere l'inglese scientifico medico e, in particolare, di leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti medici, clinico-assistenziali, manageriali, pedagogici e di ricerca.

Tesi di laurea

Lo studente ha la disponibilità di 5 CFU finalizzati alla preparazione della tesi di laurea, anche mediante l'internato presso strutture accreditate dal CCLMSIO.

Art. 8) organizzazione del corso

Il curriculum del CLMSIO si articola in 10 Insegnamenti obbligatori.

Nella pagina web del corso di studio, sono specificati il docente dell'insegnamento, gli eventuali moduli didattici che compongono l'insegnamento, scopi e programmi del modulo.

Il piano degli studi è riportato nell'Allegato 1

Art. 9) modalità di frequenza

9.1 - Eventuali obblighi di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste dal piano degli studi.

La verifica del rispetto dell'obbligo di frequenza è affidata al coordinatore di corso e/o ai docenti afferenti al corso stesso, secondo modalità ratificate dal CCLMSIO e comunicate agli studenti all'inizio di ogni corso.

L'attestazione di frequenza, necessaria allo studente per sostenere il relativo esame, si ottiene partecipando almeno ai 3/4 (pari al 75%) delle lezioni. Ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di frequenza, tale criterio viene calcolato sull'insegnamento e non sul singolo modulo.

E' lasciata al titolare dell'insegnamento la facoltà di attivazione di meccanismi di recupero da comunicare all'inizio di ogni corso.

Di norma lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza di ciascun insegnamento, nel successivo anno accademico viene iscritto in soprannumero/ripetente al medesimo anno di corso, con l'obbligo di recuperare le frequenze mancanti.

9.2 – eventuali insegnamenti a distanza

Il corso di studi può utilizzare sistemi di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative previste dal piano di studio.

9.3 studenti a Tempo Parziale

Il corso di studio attualmente non prevede percorsi formativi per studenti part-time.

Secondo il Regolamento didattico di Ateneo, per **uditori** si intendono studenti dell'Ateneo ammessi a frequentare le lezioni senza essere iscritti al CdS, possono partecipare esclusivamente all'attività di didattica frontale, non sostengono verifiche, non conseguono crediti e non ottengono attestazione di frequenza. Il docente rilascerà, laddove gli venga richiesto, il materiale didattico relativo alla partecipazione alle lezioni.

Il CLMSIO ammette fino a un massimo di 1 uditore per ogni modulo, fatta salva la verifica dell'adeguatezza dell'aula didattica.

Art. 10) altre disposizioni su eventuali obblighi degli studenti

Si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento Studenti.

Art. 11) attività di orientamento e tutorato

L'Università promuove un servizio di orientamento finalizzato a fornire strumenti per accedere alle informazioni relative al corso di studio, alle attività formative, agli strumenti di valutazione della preparazione iniziale e alle opportunità di autovalutazione, alle opportunità di studio all'estero e alle possibilità di occupazione o di prosecuzione degli studi in altri programmi formativi.



Il Corso di Studio utilizza il servizio di tutorato previsto dal Regolamento per la disciplina dell'Attività di Tutorato Studentesco a cui si rimanda.

Art. 12) Ricevimento studenti

Ogni docente del corso di studio è tenuto ad assicurare il ricevimento degli studenti in modo continuativo ed adeguato in conformità all'art. 33 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 13) sbarramenti e propedeuticità

Per l'ammissione alla prova finale del CLMSIO, lo studente deve aver frequentato regolarmente le attività didattiche e conseguito i crediti formativi universitari relativi al superamento degli esami di profitto e agli stage previsti dal Curriculum.

È consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano assolto agli obblighi di frequenza e abbiano superato tutti gli esami di profitto e ottenuto tutte le valutazioni previsti dal Curriculum per il relativo anno di corso.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza agli insegnamenti del proprio anno di iscrizione o ad altre attività didattiche per le quali è previsto obbligo di frequenza, viene iscritto con la qualifica di ripetente all'anno da cui proviene.

Lo studente che non abbia superato tutti gli esami di profitto degli insegnamenti del proprio anno di corso, compreso il tirocinio, al momento dell'iscrizione all'anno accademico successivo, viene iscritto sotto condizione. Tale condizione perdura fino alla sessione straordinaria di febbraio. Se in tale sessione non viene risolta positivamente la condizione a cui era sottoposto al momento dell'iscrizione, lo studente acquisisce la qualifica di studente fuori corso temporaneo, nella quale permane per tutto l'anno. È tuttavia consentito, agli studenti che abbiano frequentato e ottenuto la firma di frequenza, sostenere esami di profitto degli insegnamenti frequentati nel primo semestre, a partire dalla sessione estiva e dopo aver sostenuto con profitto tutti gli esami dell'anno precedente.

L'iscrizione come ripetente, in caso di mancata attestazione della frequenza agli insegnamenti, comporta l'obbligo di frequenza per gli insegnamenti per i quali non è stato assolto l'obbligo di frequenza.

Art. 14) obsolescenza, decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio

L'obsolescenza dei cfu acquisiti, la decadenza della carriera e il termine di conseguimento del titolo di studio sono disciplinati dai regolamenti Didattici e Studenti sovraordinati al presente Regolamento, a cui si rimanda.

Art. 15) distribuzione delle attività formative e appelli d'esame nell'anno, le sessioni d'esame e le modalità di verifica del profitto

Il presente articolo regola la distribuzione delle attività formative, gli appelli d'esame e le modalità di verifica di profitto ai sensi degli artt. 21 e 23 del Regolamento didattico di Ateneo e dell'art. 14 del regolamento Studenti e impegna inoltre a dare la massima attuazione possibile allo Statuto dei diritti e doveri dello studente, in coerenza con quanto stabilito dallo Statuto di Ateneo.

Gli esami di profitto e le prove di verifica sono attività volte ad accertare il grado di preparazione degli Allievi. Possono essere orali e/o scritti e/o grafici, o consistere in prove pratiche, nella stesura di elaborati o altra modalità di verifica ritenuta idonea dal docente dell'insegnamento responsabile e/o dal Consiglio di corso. Lo studente è tenuto a verificare il programma richiesto per l'esame.

Le modalità d'esame, ivi comprese eventuali forme di verifica in itinere sono rese note all'inizio delle lezioni dell'insegnamento.

Per ciascuna attività formativa indicata nel piano didattico è previsto un accertamento conclusivo alla fine del periodo in cui si è svolta l'attività (semestrale o annuale). Nel caso di un insegnamento integrato articolato in più moduli, possono essere previste prove parziali, ma l'accertamento finale del profitto dello studente determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva del profitto.

L'accertamento finale, oltre all'acquisizione dei relativi CFU, comporta l'attribuzione di un voto espresso in trentesimi o l'attribuzione di una idoneità.

L'iscrizione agli esami di profitto avviene da parte dello studente attraverso il sistema informativo dedicato a condizione che lo studente sia in regola con il pagamento delle tasse e che l'esame sia inserito tra quelli inseriti per il proprio Corso di studio, nel rispetto delle propedeuticità e delle regole di frequenza previste.



All'atto della prenotazione potrebbe essere richiesta la compilazione di un questionario di valutazione del corso seguito.

Il voto finale o l'idoneità viene riportato dal Docente responsabile su apposito verbale.

Lo studente potrà controllare sul sistema informatico l'avvenuta registrazione dell'esame.

Il calendario didattico è articolato secondo due periodi didattici (semestri). Il primo semestre va indicativamente dal mese di ottobre al mese di febbraio; il secondo semestre da marzo a settembre.

Il numero degli appelli nell'anno solare non può essere inferiore a 6, la cui collocazione all'interno del calendario didattico per ciascun anno accademico viene definita a livello coordinato da parte del Consiglio di Corso di Studi, garantendo un'equilibrata distribuzione temporale degli appelli stessi ed evitando di norma la sovrapposizione con i periodi di lezione.

Il CCLMSIO stabilisce le tipologie e il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori di Corso, la composizione delle relative Commissioni.

La composizione e il funzionamento delle commissioni d'esame sono regolamentati dal Regolamento Didattico di Ateneo.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.

Le valutazioni formative (prove in itinere) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

Negli Insegnamenti con più moduli sono ammesse valutazioni anticipate di tipo certificativo (prove parziali impropriamente denominate "prove in itinere") per singoli moduli che comunque devono essere svolte in forma collegiale, così come le valutazioni dei tirocini.

Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati denominati sessioni d'esame.

Le sessioni d'esame non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività didattiche ufficiali.

Le sessioni d'esame sono fissate secondo il seguente calendario:

- la prima nel mese di febbraio, con un prolungamento nel periodo pasquale;
- la seconda nei mesi di giugno-luglio;
- la terza nel mese di settembre, con un prolungamento nel periodo natalizio;
- è prevista una quarta sessione d'esame straordinaria, nel mese di febbraio.

Le sessioni d'esame e i relativi periodi di sospensione delle lezioni sono stabiliti con delibera di CCLMSIO in ambito di programmazione annuale della didattica.

Gli studenti fuori corso e ripetenti possono usufruire, in deroga al calendario, di appelli più ravvicinati, comunque concordati con i docenti.

Al fine di permettere agli studenti laureandi di completare il percorso formativo entro le sessioni di laurea ordinarie (ottobre-novembre e marzo-aprile), acquisendo tutti i crediti formativi previsti dall'Ordinamento Didattico, per i moduli "Attività a scelta dello studente, Tirocinio e Altre attività" è possibile prevedere sessioni straordinarie "ad hoc" per la verbalizzazione di queste attività.

Il calendario didattico definitivo, l'orario delle lezioni e le date degli appelli sono pubblicati sul portale di Ateneo nella sezione: calendari didattici

Nelle sessioni in cui sono previsti due appelli di esame, essi sono distanziati, di norma, di almeno due settimane. Il Consiglio di corso può prevedere ulteriori appelli d'esame (di recupero o straordinari). Gli esami dello stesso anno vengono di norma fissati in date diverse per evitare sovrapposizioni.

Il calendario degli esami di profitto semestrale viene pubblicato a inizio di ogni periodo didattico. Gli appelli delle sessioni invernale ed estiva iniziano almeno 1 settimana dopo la fine delle lezioni. La data e l'orario d'inizio di un appello non possono essere anticipati.

In caso di prove scritte seguite da prove orali l'intervallo tra il momento della pubblicazione degli esiti della prova scritta e quello della prova orale deve essere di almeno 5 giorni.

La composizione e il funzionamento delle Commissioni d'esame è indicata nell'art. 25 del Regolamento Didattico di Ateneo. Le Commissioni d'esame sono designate ai sensi dell'art. 25, c. 6, del Regolamento didattico di Ateneo.

Per quanto non disciplinato dal presente articolo si rimanda a quanto previsto nel Regolamento didattico di Ateneo.



Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare il numero di 12 nei due anni di corso.

Art. 16) le modalità di verifica della conoscenza delle lingue straniere e delle certificazioni linguistiche

La lingua straniera curriculare richiesta per l'acquisizione del titolo è la lingua inglese (inglese scientifico).

Per la prova della lingua inglese sono previsti 4 crediti e l'esito è espresso con voto.

Gli studenti in possesso di Certificazioni Internazionali di conoscenza linguistica (riportate all'indirizzo internet www.unibs.it) sono tenuti a presentarle alla Segreteria Studenti/Didattica per la loro valutazione ed eventuale riconoscimento di frequenza e/o esame.

Art. 17) le modalità di verifica dei risultati degli stages, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi crediti

Stage e tirocini

Il Consiglio di corso determina le modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o stages ritenute funzionali al perseguimento degli obiettivi fissati per il corso di studio, indicando le modalità di rilevamento della frequenza e il responsabile di tale rilevamento.

I risultati degli stages/tirocini sono verificati mediante una relazione, nonché il controllo del registro delle presenze.

Periodi di studio all'estero

I CFU conseguiti, dopo idonea verifica, durante i periodi di studio, trascorsi dallo studente nell'ambito di programmi ufficiali di scambio dell'Ateneo (Socrates/Erasmus, accordi bilaterali) vengono riconosciuti dal Consiglio di Corso, in conformità con gli accordi didattici (Learning Agreement) tra l'Università di Brescia e le Università ospitanti e stabiliti preventivamente dal Responsabile Erasmus del Corso di studio o da apposita Commissione. La votazione viene definita da apposite tabelle di conversione.

Modalità di verifica di altre competenze richieste e relativi crediti

Le conoscenze informatiche sono accertate con le modalità indicate nel programma di ciascuna attività formativa e comunicate all'inizio di ciascun anno accademico. Non sono previsti riconoscimenti di certificazioni comprovanti le conoscenze informatiche.

Art. 18) prova finale

18.1 attività formative per la preparazione della prova finale

Lo Studente ha a disposizione 5 crediti finalizzati alla preparazione della tesi di laurea.

18.2 ammissione alla prova finale

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico con esclusione di quelli acquisibili con la prova stessa.

Potranno comunque essere ammessi alla prova finale solo gli studenti che avranno certificato l'adesione alle procedure di valutazione della didattica.

18.3 prova finale

La prova finale consiste nella presentazione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore, davanti ad una commissione di docenti, composta secondo quanto previsto dai criteri generali stabiliti dal Dipartimento.

L'ammissione alla prova finale richiede l'acquisizione di tutti i crediti previsti dall'Ordinamento didattico, con l'esclusione dei 5 acquisibili con la prova stessa.

L'esame di Laurea si svolge di norma nel mese di novembre (prima sessione) e nel mese di aprile (seconda sessione).

L'argomento della tesi può essere attribuito, su istanza dello studente interessato, da un titolare di insegnamento/modulo.

All'atto dell'attribuzione dell'argomento della tesi, il relatore indica altresì il titolare di insegnamento/modulo o il cultore della materia che svolgerà le funzioni di correlatore.



L'assegnazione della tesi di laurea non può in alcun modo essere condizionata al possesso di una particolare media negli esami di profitto.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente interessato deve adempiere alle indicazioni previste dalla Segreteria Studenti e pubblicate sul sito web dell'Ateneo.

La commissione esaminatrice della prova finale:

- a) è nominata Direttore di Dipartimento, su indicazione del Presidente del Corso di Studio;
- b) è composta da un minimo di 7 membri, di cui almeno 3 professori o ricercatori di ruolo, anche a tempo determinato, titolari di insegnamento, e viene presieduta dal professore di prima fascia con maggiore anzianità di servizio o da un professore di seconda fascia (in assenza del Direttore di Dipartimento o del Presidente del Corso, cui viene accordata preferenza ai sensi del Regolamento didattico d'Ateneo).

Al Presidente della commissione spetta di garantire la piena regolarità dello svolgimento della prova e l'aderenza delle valutazioni conclusive ai criteri stabiliti dall'art. 5.

Il Presidente designa altresì tra i componenti della commissione il segretario incaricato della verbalizzazione dello svolgimento della prova finale.

La commissione esaminatrice, al termine della discussione, delibera in segreto il voto finale.

Alla deliberazione possono partecipare soltanto i membri della commissione che hanno assistito alla discussione. La deliberazione è assunta a maggioranza. In caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto finale è espresso in centodecimi a prescindere dal numero di componenti facenti parte delle commissioni. L'esame è superato con il conseguimento di almeno sessantasei centodecimi (66/110).

18.4 votazione

A determinare il voto di laurea, espresso in centodieci punti, contribuiscono i seguenti parametri:

- durata degli studi – sono riconosciuti 2 punti per chi si laurea entro la durata del corso;
- media ponderata per CFU degli esami;
- esami con lode;
- partecipazione a programmi formativi in Università straniere e approvati dal CCLMSIO (ad esempio, Erasmus);
- tipologia della tesi.

Qualora il voto risultante dal calcolo precedente sia pari a centodieci, la commissione, all'unanimità, può concedere la lode.

Al termine della deliberazione, il Presidente proclama pubblicamente l'esito della prova finale e la relativa votazione.

I verbali degli esami di laurea sono sottoscritti da tutti i membri presenti e trasmessi alla Segreteria studenti

Art. 19) Diploma Supplement

Come previsto dal DM 270/2004, per facilitare la mobilità studentesca nell'area europea, l'Università rilascia a ciascun laureato, insieme al diploma, un supplemento informativo (diploma supplement) che riporta, in versione bilingue, la descrizione dettagliata del suo percorso formativo.

Art. 20) riconoscimento CFU

L'eventuale riconoscimento di conoscenze e abilità professionali certificate è disciplinato dal Regolamento Studenti a cui si rimanda.

Art. 21) modalità per l'eventuale trasferimento da altri corsi di studio

Gli studenti regolarmente iscritti al CLMSIO possono presentare al Consiglio di Corso di Studi domanda di riconoscimento della carriera universitaria pregressa - con eventuale abbreviazione di corso - a seguito di:

1. passaggi tra corsi di studio dell'Università di Brescia;



2. trasferimento da altre sedi universitarie;

21.1. Trasferimenti

I trasferimenti ad anni successivi al primo sono regolati con bandi annuali emanati con Decreto Rettorale dalla Segreteria Studenti entro il mese di giugno di ogni anno sulla base della ricognizione dei posti disponibili effettuata dalla Segreteria Studenti al 31 maggio dello stesso anno.

I requisiti di ammissione ed i criteri di valutazione sono definiti in ottemperanza alle strategie di Ateneo per la didattica entro il mese di maggio dal Consiglio di Corso di Studio, onde essere allegati al bando di cui fanno parte integrante. Nel caso di mancata comunicazione alla Segreteria Studenti entro la scadenza indicata, si ritengono confermati i requisiti e criteri utilizzati per l'anno precedente.

Una apposita Commissione con poteri decisori, nominata dal Consiglio di Corso di Studio, valuta le domande e redige un'unica graduatoria sulla base dei criteri definiti nel bando, curandone la trasmissione alla Segreteria Studenti entro 30 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di trasferimento.

La graduatoria finale è approvata con Decreto Rettorale ed è affissa all'Albo Pretorio.

21.2. Riconoscimento degli studi.

Gli studi compiuti presso corsi di laurea in scienze infermieristiche e ostetriche o presso Corsi di Master di altre sedi universitarie dell'Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con delibera del CCLMSIO, previo esame da parte della CDP del curriculum trasmesso dall'Università di origine e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso corsi di laurea in scienze infermieristiche e ostetriche di Paesi non appartenenti all'Unione Europea, il CCLMSIO affida l'incarico alla CDP di esaminare il curriculum e i programmi degli esami superati nel Paese d'origine. Sentito il parere della CDP, il CCLMSIO riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca al CLMSIO da altro Corso di Laurea possono essere riconosciuti dopo un giudizio di congruità espresso dalla CDP. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il CCLMSIO dispone per l'iscrizione regolare dello studente ad uno dei due anni di corso.

Art. 22) riconoscimento del titolo di studio conseguito presso Università Estere

Per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero si rimanda all'art. 11 del Regolamento Studenti.

Le istanze di riconoscimento possono essere presentate dagli studenti che hanno superato la prova di ammissione al primo anno di corso. L'ammissione ad anni successivi al primo è subordinata alla disponibilità di posti sulla base della ricognizione annuale per ciascuna coorte di immatricolati.

In tutti i casi, i crediti acquisiti da uno studente in precedenti carriere, possono essere presi in considerazione solo qualora la richiesta riguardi esami sostenuti non oltre 8 anni dalla data della richiesta.

Art. 23) ammissione a singoli insegnamenti

Non è prevista l'ammissione a singoli insegnamenti tranne che per quanto previsto dagli artt. 21 e 22 del presente Regolamento.

Art. 24) valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica



Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza periodica non superiore a cinque anni ad una valutazione riguardante in particolare:

- la validità degli aspetti culturali e professionalizzanti che costituiscono il carattere del CdS;
- l'adeguatezza degli obiettivi formativi specifici rispetto ai profili culturali e professionali attesi;
- la consistenza dei profili professionali con gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati;
- l'adeguatezza dell'offerta formativa e dei suoi contenuti al raggiungimento degli obiettivi proposti;
- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli Studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli Studenti;
- il rispetto da parte dei Docenti delle deliberazioni del Consiglio di Corso;
- la *performance* didattica dei Docenti nel giudizio degli Studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli Studenti;
- il rendimento medio degli Studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso scolastico.

Il Consiglio di Corso, con la supervisione del Presidio della Qualità di Ateneo e dei Presidi della Qualità di Dipartimento e tenuto conto delle indicazioni formulate dalle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS) e dal Nucleo di Valutazione di Ateneo nelle proprie relazioni annuali, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per analizzare gli aspetti sopra elencati. Allo scopo di governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento, come previsto dai modelli di *Quality Assurance*, in tale valutazione si tiene conto del monitoraggio annuale degli indicatori forniti dall'ANVUR nonché dell'esito delle azioni correttive attivate anche a seguito delle relazioni annuali delle CPDS.

La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai Docenti viene portato a conoscenza dei singoli Docenti.

Art. 25) Consiglio del corso di studio e suoi organi

Il Consiglio di Corso di Studi è presieduto da un Presidente eletto dal Consiglio stesso fra i professori di ruolo di prima o di seconda fascia a tempo pieno, ed è composto da tutti i docenti a cui è attribuito un incarico didattico afferente al Corso di Studi di riferimento e da una rappresentanza degli studenti.

Il Consiglio del Corso di Studio ha il compito di provvedere alla organizzazione della didattica, alla approvazione dei piani di studio, alla costituzione delle commissioni di esame e per le altre verifiche del profitto degli studenti nonché per le prove finali per il conseguimento del titolo di studio.

Per quanto riguarda l'elezione delle rappresentanze studentesche si rimanda al Regolamento Elettorale dell'Università.

Il CCLMSIO istituisce una propria Commissione Tecnico Pedagogica (CDP). La CDP è presieduta dal Presidente del CCLMSIO ed è composta da docenti e da una rappresentanza degli studenti in CCLMSIO. Tra i docenti deve figurare necessariamente un rappresentante per ogni anno di corso. I rappresentanti degli studenti devono essere scelti tra gli eletti in CCLMSIO.

La CDP esercita compiti generali di istruzione ed approfondimento dei temi su cui il CCLMSIO è chiamato a deliberare ed ha le seguenti funzioni:

- identifica gli obiettivi formativi del "core curriculum" e formula proposte al CCLMSIO per l'attribuzione dei crediti formativi;
- propone al CCLMSIO l'aggregazione degli obiettivi formativi nei moduli, favorendone l'integrazione;
- organizza il monitoraggio permanente di tutte le attività didattiche, proponendo al CCLMSIO eventuali modifiche;
- esprime il proprio parere circa la propedeuticità degli esami e gli sbarramenti per il passaggio ad anni successivi.

Le attività svolte dalla CDP vengono verbalizzate e messe a disposizione dei membri del CCLMSIO per la consultazione. Le funzioni svolte dai componenti la CDP sono riconosciute come compiti istituzionali e pertanto certificate dalle



autorità accademiche come attività inerenti la didattica. La CDP può articolarsi in gruppi di lavoro tematici cui possono partecipare anche altri componenti del CCLMSIO in numero non superiore ai componenti della CDP.

Per gli insegnamenti previsti dal Curriculum che prevedono moduli affidati a più di un docente, anche di settori scientifico-disciplinari diversi, è prevista la nomina di un Coordinatore dell'Insegnamento, designato dal CCLMSIO. Il Coordinatore dell'Insegnamento rappresenta la figura di riferimento per gli studenti. Sono compiti del Coordinatore dell'Insegnamento:

- presiedere la Commissione d'esame, coordinare le attività di preparazione delle prove e garantire il corretto svolgimento dell'esame stesso;
- coordinare le attività didattiche programmate per l'insegnamento, allo scopo di garantire il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli dell'insegnamento, anche in relazione all'organizzazione dei tempi didattici, assumendosene la responsabilità nei confronti del CCLMSIO;
- proporre attività didattiche integrative e tutoriali per il perseguimento di obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti per l'insegnamento;
- proporre attività opzionali a scelta dello studente, finalizzate all'approfondimento di particolari tematiche connesse agli obiettivi didattici integrati dei diversi moduli previsti per l'insegnamento.

Qualora necessario, il CCLMSIO può individuare ulteriori figure di coordinamento (Coordinatore didattico di anno di corso, Coordinatore degli stage, Coordinatore delle attività formative a scelta dello studente ecc.), di norma scelte nell'ambito del profilo professionale proprio del CLMSIO.

Il CCLMSIO, su proposta motivata del docente titolare di modulo, può proporre agli Organi competenti la nomina di cultori della materia, in possesso di riconosciuta e documentata competenza professionale e scientifica. Il cultore della materia collabora con il docente titolare del modulo attraverso il contributo allo svolgimento di lezioni, esercitazioni e seminari relativi a particolari argomenti o specifici approfondimenti del corso e la partecipazione alla Commissione d'esame. Il numero complessivo dei cultori della materia del CLMSIO deve risultare contenuto e proporzionato agli impegni richiesti.

Art. 26) Sito Web del Corso di Studio

Il Corso di Studio dispone di un sito WEB contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.

Nelle pagine WEB del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei corsi corredati dell'indicazione dei libri di testo consigliati, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun corso, il luogo e l'orario in cui i singoli Docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- le deliberazioni del CCDS relative alla didattica;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici on line per l'autoapprendimento e l'autovalutazione.

Il sito contiene inoltre uno spazio adeguato per il confronto tra studente e docenti sui temi organizzativi e didattici del Corso di Laurea.

Art. 27) Rinvio ad altre fonti normative

Per quanto non esplicitamente previsto si rinvia alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti di Ateneo.

Art. 28) Entrata in vigore

Il presente regolamento entra in vigore a partire dall'A.A. 2024/25.